

La sfida del Pnrr/2

# Non lasciare i comuni soli a se stessi

Diego Baccilieri\*



**L'**accesso ai fondi del Pnrr e la loro gestione sono sfide cruciali per la Città metropolitana di Bologna e i suoi comuni, in particolare il capoluogo. Le difficoltà sono molteplici: tempi stretti di realizzo e rendicontazione, problemi di personale negli enti più piccoli (servono assunzioni), carenze informative e complessa governance tra i vari livelli (regionale, sovracomunale, locale) nella preparazione e partecipazione ai bandi. Per avere chances di successo sono necessari due assunti di base: il primo è che gli enti

sovrordinati, attraverso i loro tecnici, svolgano un ruolo di raccordo, consulenza ed assistenza che dia effettivo sostegno ai piccoli comuni; il secondo, più politico, connesso al primo, è che le amministrazioni interessate – in primis la Città metropolitana – sviluppino davvero una visione organica del territorio, accantonino logiche campanilistiche a favore di un'analisi complessiva che miri a una crescita diffusa e, soprattutto, concentrata nelle comunità maggiormente

deboli dai punti di vista demografico e socioeconomico, oltre che distanti da Bologna. L'obiettivo massimo dov'essere unire territori lontani territorialmente

oltre che distanti nelle opportunità, diminuendo le sperequazioni, mettendo al centro le variegate necessità dei cittadini, potenziando infrastrutture e servizi su Bologna città (che rimane fulcro e volano della crescita territoriale), ma in un'ottica sinergica e coordinata che abbia un respiro davvero metropolitano. Su ciò occorre che il presidente **Bonaccini** ed il sindaco Lepore facciano di più, meglio e soprattutto presto.

**\*Capogruppo  
'Uniti per l'Alternativa'  
in Città metropolitana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grazie ai fondi in arrivo con il Pnrr a Villa Aldini saranno realizzati una scuola e un centro per l'arte



Peso:34%